

CAMERA DEI DEPUTATI

611^A SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 18 dicembre 1950 - Ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle seguenti interpellanze:*

SALERNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sui criteri tecnici, organizzativi e finanziari ai quali si intende improntare la costruzione del grande bacino di carenaggio in Napoli, e sulla politica che si vuol seguire in questa materia, particolarmente in relazione al problema marittimo-industriale del Mezzogiorno e alla situazione degli altri porti del Mediterraneo. (443)

LIGUORI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie diffuse dalla stampa, che ebbero anche eco nel Consiglio comunale di Napoli, circa modifiche al progetto originario del bacino di carenaggio di Napoli, con riduzione della lunghezza del bacino stesso a soli 220 metri. Tale riduzione sarebbe di grave danno per il traffico marittimo di Napoli, centro del Mediterraneo. (455)

LATANZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Sugli attuali intendimenti del Governo circa il completamento del bacino di carenaggio di Taranto. (471)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

INVERNIZZI GABRIELE (PAJETTA GIULIANO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale sia stata « la deficiente attività amministrativa » causa del decreto ministeriale 30 settembre 1950, di scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo delle case popolari di Como. Gli interroganti chiedono questo, essendo in possesso di copia della relazione del Collegio dei sindaci del 30 settembre 1950 a firma del dottor Ferrara, funzionario del Provveditorato delle opere pubbliche di Milano, ove si legge « che i confortevoli risultati raggiunti sono da attribuire esclusivamente ai criteri di rigida amministrazione seguiti dal presidente, appoggiato in tale sua opera meritoria dal consenso e dall'ausilio dei componenti il Consiglio » e copia della relazione in data 21 settembre 1949, a firma del ragioniere Galazzini, funzionario dell'Intendenza di finanza di Como, ove è detto « l'attività e l'interessamento specialmente del presidente, ecc. ». Per conoscere inoltre quali siano le reali ragioni che determinarono il provvedimento di defenestrazione del presidente architetto Zuccoli e la nomina a commissario dell'Istituto stesso del democristiano ingegnere Angelo Foiadelli, vicepresidente di quel Consiglio di amministrazione, che è stato sciolto per « deficiente attività amministrativa ». (1756)

TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se sia di sua conoscenza che di recente, per la prima volta, gli uffici finanziari hanno accertato a carico dei consorzi di irrigazione, in contrasto con una lunga consuetudine, delle discutibili infrazioni all'imposta generale sull'entrata che sarebbe dovuta sui canoni pagati dai singoli agricoltori per il funzionamento dei consorzi stessi, pretendendo l'immediato pagamento di dieci annualità di imposta e delle relative multe. L'interrogante chiede di sapere se, tenute presenti le precarie situazioni di questi benemeriti consorzi, che non potevano prevedere questo improvviso nuovo grave carico fiscale, data la prassi fin qui vigente e l'evidente analogia coi canoni pagati ai consorzi di bonifica, per i quali vige esplicita esenzione dall'imposta generale sull'entrata, non ritenga opportuno soprassedere ai sopradetti accertamenti e, in subordine, se non creda di dover dare sanatoria per il passato e di eliminare ogni multa. (1769)

CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'azione intimidatrice tentata da agenti e funzionari della polizia ferroviaria o della pubblica sicurezza di Catania contro alcuni dirigenti o appartenenti al sindacato ferroviario di quella città. In diverse occasioni, numerosi ferrovieri, tra cui lo stesso dirigente provinciale del sindacato ferrovieri italiani, Zoffoli, sono stati invitati in uffici di polizia, per venire sottoposti ad un vero interrogatorio sulla loro appartenenza al sindacato o a partiti politici di sinistra. Gli interroganti chiedono di sapere quali siano i motivi e gli scopi di questi interrogatori. (1790)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere se ritengano siano state osservate le norme del Codice di procedura penale e il rispetto dovuto a un ente pubblico costituzionalmente autonomo, effettuando la notte del 9 novembre 1950, una improvvisa perquisizione notturna nella sede comunale di Montebaroccio (Pesaro), con spiegamento di forze da stato di assedio, assente all'operazione il sindaco o un suo rappresentante. (1799)

PAOLUCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali, dal primo, non sono state accolte le istanze rivoltegli dal comune di Gissi (Chieti) — nel quale è altissima la percentuale dei disoccupati e grave, in conseguenza, è lo stato di disagio e di bisogno della intera cittadinanza — per ottenere la concessione dei contributi previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per il compimento delle seguenti opere pubbliche urgenti e indifferibili: 1°) completamento della rete delle fognature; 2°) sistemazione delle strade interne; 3°) edificio scolastico; 4°) mattatoio comunale; e, dal secondo, non è stato concesso il finanziamento, richiesto dallo stesso comune al Comitato di attuazione del piano Fanfani-INA-CASA, per la costruzione di una casa popolare con venti appartamenti. (1806)

PAOLUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando sarà risolto il problema della costruzione del Palazzo di Giustizia nella città di Pescara. (1809)

PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuno limitare il commercio a termine dei titoli azionari, in considerazione del fatto che questo dopoguerra ha dimostrato inequivocabilmente che ormai nel nostro Paese i prezzi dei titoli salgono e scendono non in relazione alla situazione economica, ma alle manovre speculative di ristretti gruppi, i quali sistematicamente spogliano i piccoli risparmiatori, generando in essi la più profonda sfiducia. (1862)

NEGRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga di dover ristabilire la parificazione nella misura delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo tra ufficiali e sottufficiali d'Aeronautica. Tale parificazione fu dall'interrogante proposta, e dal Sottosegretario di Stato per la difesa riconosciuta equa e promessa, nel corso della discussione parlamentare (seduta del 23 marzo 1949) che portò all'approvazione del disegno di legge n. 352 statuente nuove misure delle indennità citate. (1866)